

collettività e dei malati e di consentire che nel regolamento si disponga che, per certe dosi non dannose alla salute, ma di carattere veramente medicamentoso, non sia richiesta nè la ricetta ripetuta, nè sia vietata assolutamente la vendita ai farmacisti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tonello.

TONELLO. Non ho che da esprimere un desiderio.

Avrei voluto che nella legge fosse contemplato non solo il reato di quelli che fanno il commercio della cocaina e degli stupefacenti in genere, ma fossero anche colpiti quei giornali che, nelle quarte pagine o nelle loro crònache, fanno una continua réclame a questi luoghi di ritrovo, e danno anche indicazioni sufficienti ai viziosi per poter compiere la rovina di se stessi e delle loro famiglie.

Vi è in Roma un giornale quotidiano, organo di un senatore, il quale tutti i giorni fa la réclame alle sale del fox-trott, luoghi dove i cocainomani facilmente si riuniscono.

Parlo del giornale *Il Piccolo*, diretto dal senatore Bergamini... (*Commenti*).

Orbene, è giusto che in questa santa campagna che facciamo per togliere dalla Società un male che la mina, abbiamo anche il coraggio di dire la nostra parola alta di riprovazione contro i corruttori della vita pubblica a scopo di lucro.

Questo ho voluto dire, e mi duole proprio che nella legge non vi siano sanzioni penali per mandare in galera questi delinquenti di nuovo genere!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luigi.

LUIGI. I colleghi che mi hanno preceduto hanno esposto i pericoli e i danni immensi di questo vizio che è necessario prevenire e reprimere; non starò quindi a ripetere, nè mi dilungherò sopra questo argomento sul quale siamo tutti d'accordo; ma dirò, solamente, anche a nome dei colleghi che ho l'onore di presiedere, che siamo completamente d'accordo su questo disegno di legge e facciamo plauso e voti perchè la legge venga approvata ed applicata al più presto possibile nell'interesse dell'igiene, della morale e della incolumità sociale delle generazioni presenti e future.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare. Lo avverto, perchè mi pare fosse assente prima, che il concetto che ha dominato nella

discussione è che la Commissione non mantenga il suo testo.

ROCCO MARCO, *relatore*. Io stavo per dire appunto che la Commissione si preoccupava che le penalità stabilite nel progetto di legge del Senato non fossero corrispondenti alla gravità dei fatti, tanto più che nella pratica già la magistratura applicava quasi sempre l'articolo 320 o 321 del Codice penale, e solo in eccezione per legge sanitaria. In conseguenza si applicava una penalità uguale a quella che da parte del Senato si propone; di modo che la Commissione fu guidata da questo concetto. Ma, essendo convinta che più della penalità debba aver valore in questa legge qualche altra disposizione che punisca non solo coloro che spacciano gli stupefacenti, ma anche i luoghi dove ciò avviene, e le persone che li frequentano, la Commissione, per aderire a quello che è desiderio di diversi colleghi, è disposta a ritirare tutti gli emendamenti per quanto si riferisce all'aumento delle pene, affinchè la legge possa una buona volta arrivare in porto.

Per questa ragione e per quelle che la Commissione ha dovuto dichiarare ad altri colleghi, essa prega l'onorevole Ciochi di rinunciare alla presentazione del suo emendamento inteso allo scopo di garantire i medici quando si tratta di ricette in cui sono previste piccole dosi di cocaina o di morfina.

Sulle osservazioni fatte da diversi colleghi in questa discussione, la Commissione non può non essere d'accordo; prega quindi il ministro che in sede di regolamento voglia accogliere quegli emendamenti che siano confacenti con le modalità della legge. (*Approvazioni*).

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Che la cocaina, e gli altri stupefacenti in genere, siano nocivi alla salute e alla moralità, è tal principio che è stato generalmente accolto e dimostrato e che nessuno mette in dubbio.

Nessuno ha parlato a favore della cocaina e degli stupefacenti, quindi è inutile aggiungere note polemiche contro un avversario che non c'è.

È necessario semplicemente questo: far presto, dopo il lunghissimo indugio.

La legge è stata preceduta da una brillantissima relazione in Senato; il Senato ha discusso ed ha votato la legge; poi, perchè